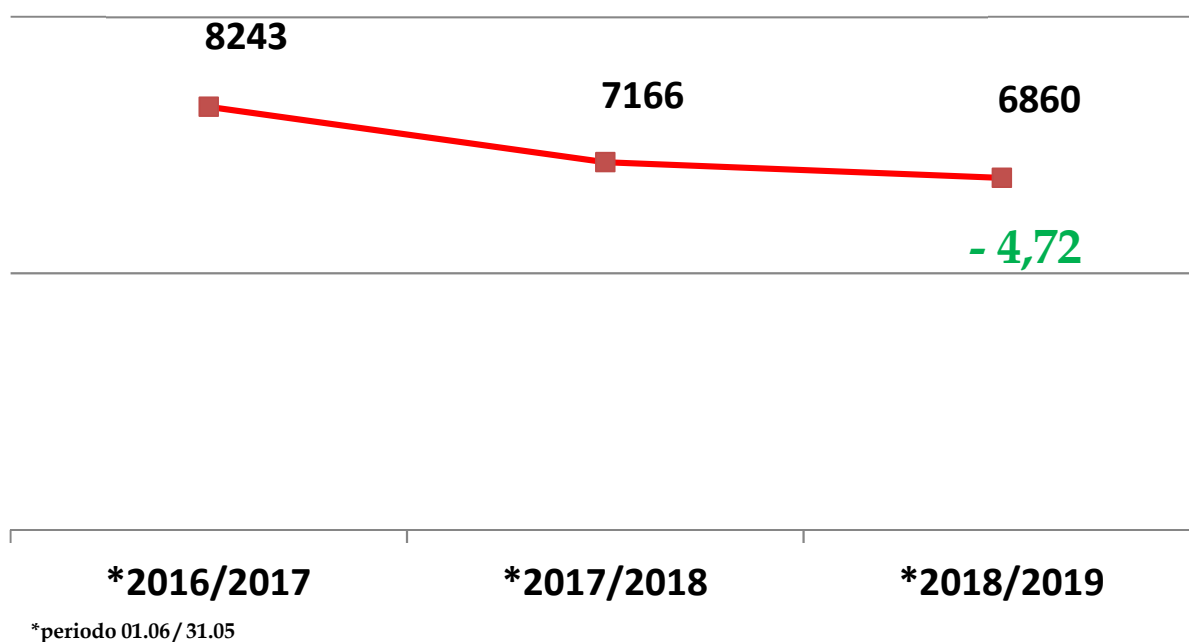


Comando Provinciale Carabinieri di Siena

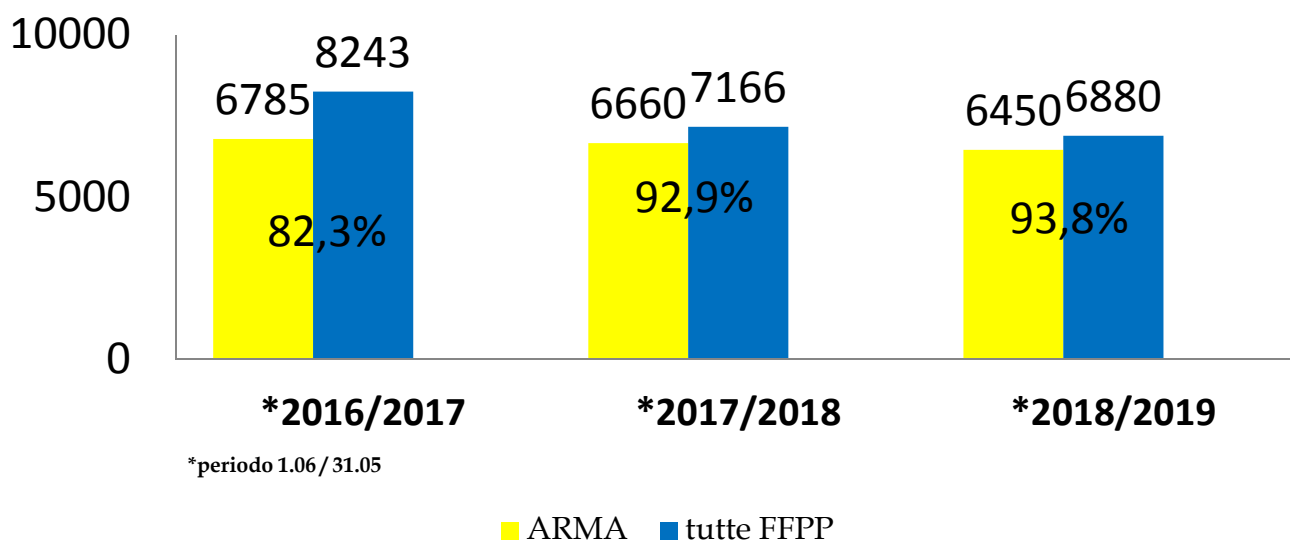


Dati di sintesi dell'attività di
contrasto dei reparti dipendenti

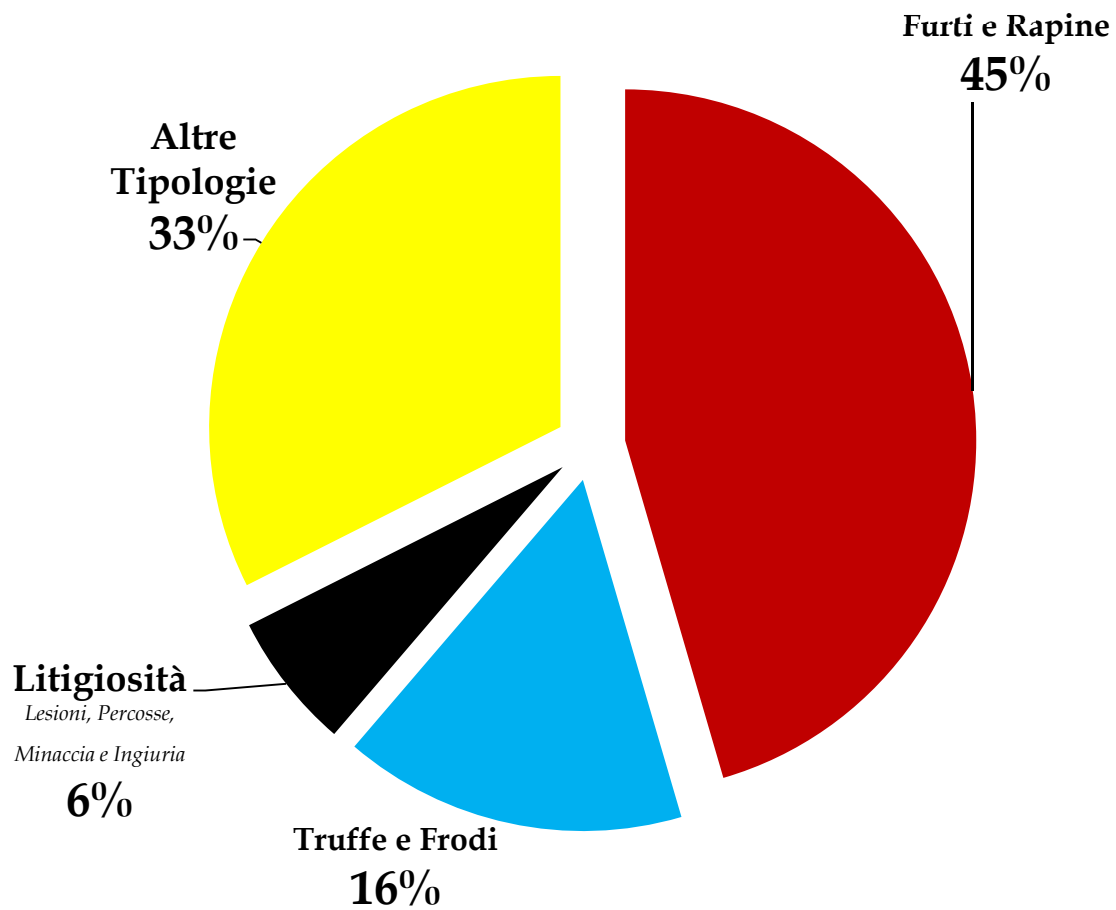
Andamento della delittuosità nella provincia



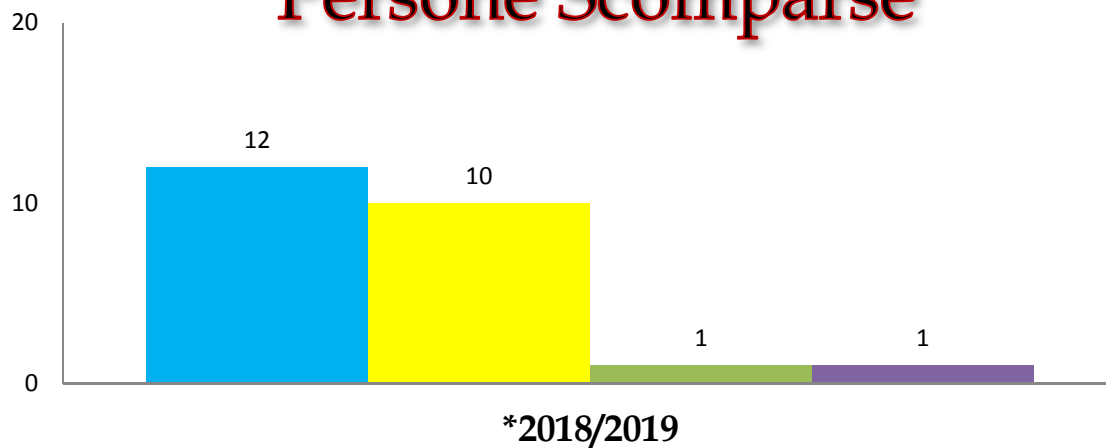
Denunce presentate ai reparti del Comando Provinciale di Siena



Tipologia dei reati commessi



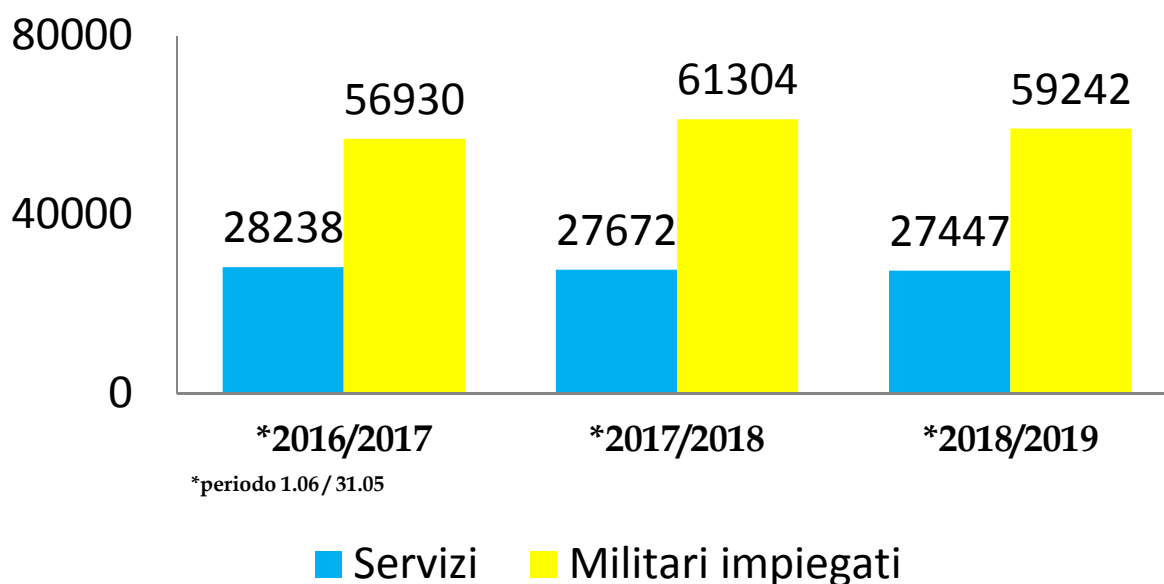
Persone Scomparse



*periodo 1.06 / 31.05

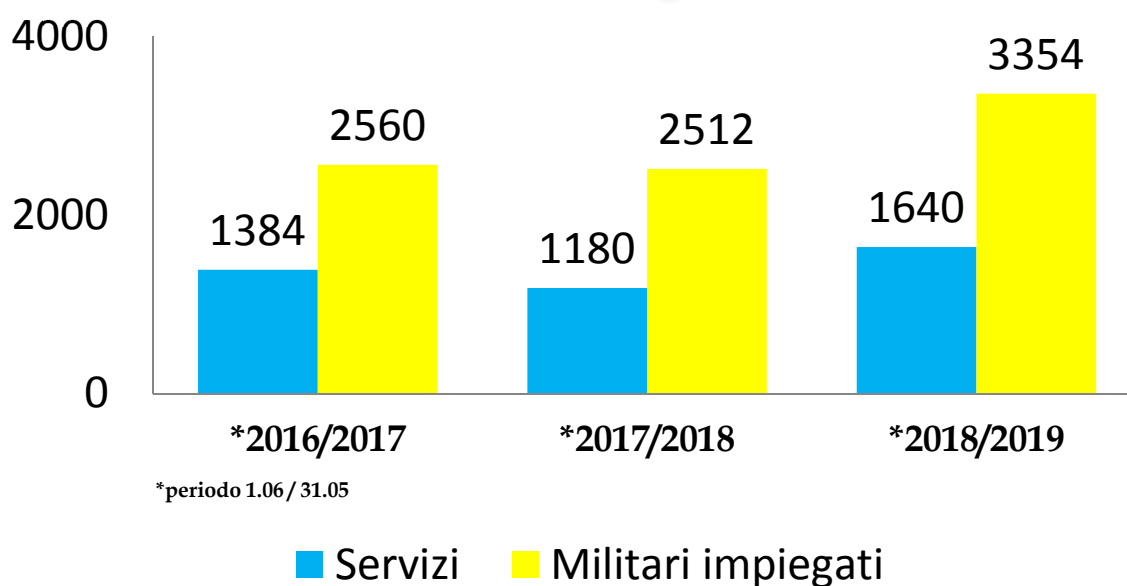
- Persone Scomparse
- Rinvenimenti
- Rinvenuto Cadavere
- Non Rinvenuto

Attività di Prevenzione condotta dai reparti dell'Arma

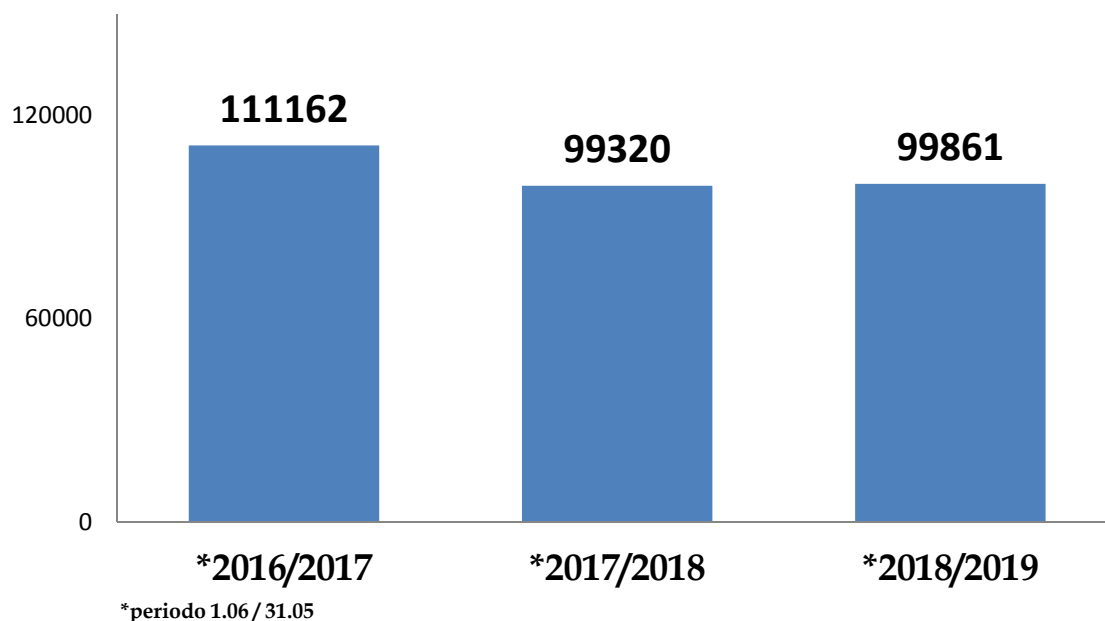


Ordine Pubblico

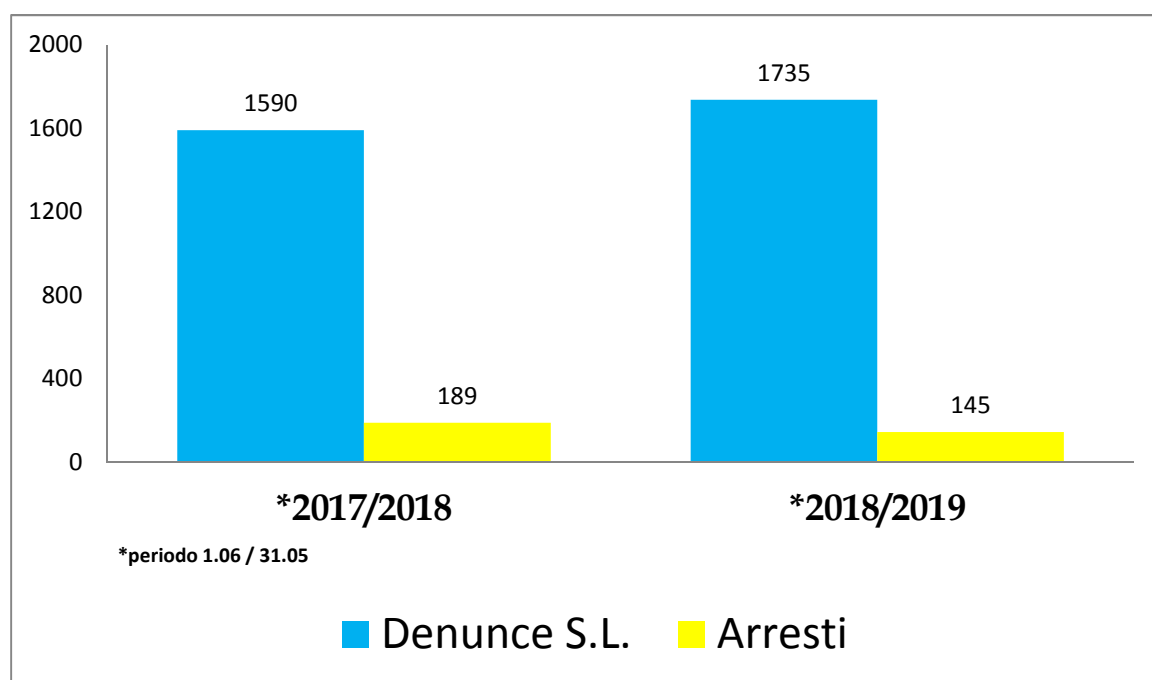
Concorso del personale dell'Arma nell'ambito della provincia



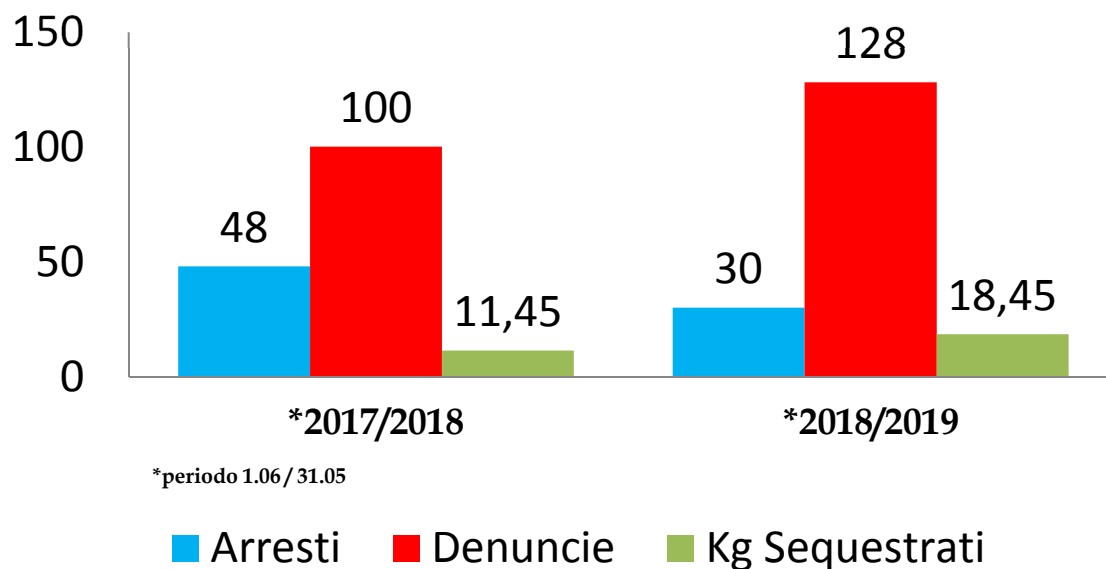
Chiamate al 112



Attività di Contrasto condotta dai reparti dell'Arma



Attività di Contrasto agli stupefacenti condotta dai reparti dell'Arma



Principali operazioni di Polizia Giudiziaria in ambito provinciale

Operazione “€dil Furti”

Il 17 dicembre, nelle province di Siena e Arezzo, militari della Compagnia di Siena hanno dato esecuzione a un “decreto di fermo di indiziato di delitto” emesso dalla locale Procura nei confronti di 7 soggetti, appartenenti a un sodalizio criminale di etnia kosovara, dedito a “furti in abitazione”, “furti di rame” e “ricettazione”.

L’indagine in esame, avviata dalla Stazione di Rapolano Terme (SI) e condotta con il supporto del NORM della stessa Compagnia, ha consentito di definire i ruoli e i compiti degli indagati, evidenziandone le responsabilità in 37 episodi di furto avvenuti nelle province di Siena e Arezzo, tra agosto e dicembre 2018, recuperando oltre 300 kg di rame, asportato a privati e imprenditori locali all’interno di cantieri.

In particolare, i soggetti interessati individuavano gli obiettivi, sfruttando il loro impiego come operai edili, assunti occasionalmente dalle vittime per lavori di ristrutturazione alle abitazioni.

Truffa a extracomunitari

Il 19 dicembre, in provincia di Siena, militari del Nucleo Investigativo del capoluogo, unitamente a personale del competente Nucleo Ispettorato del Lavoro, hanno dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia cautelare, emesse dal GIP presso il Tribunale di Siena, nei confronti di 2 soggetti, uno dei quali pregiudicato, resisi responsabili, a vario titolo, di “millantato credito” e “truffa in concorso”.

Nel corso dell’attività d’indagine, avviata a seguito di esposto presentato da un extracomunitario, veniva accertato che i soggetti in questione, paventando conoscenze presso il Tribunale di Siena e la locale Questura, garantivano, dietro corresponsione di denaro, la concessione di permessi di soggiorno o il prolungamento della loro validità.

Operazione “Spoofing”

Il 19 dicembre 2018, militari della Stazione di San Gimignano (SI) e della Compagnia di Poggibonsi hanno dato esecuzione a un’ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Torino nei confronti dei coniugi **Michael CARIGLIA, 49enne**, e **Azzurra MORECI, 21enne**, ritenuti responsabili di “calunnia aggravata continuata”.

Il 29 aprile dello stesso anno, a seguito di denuncia presentata dalla stessa coppia, i militari della Compagnia di Poggibonsi avevano tratto in arresto una 46enne e un 53enne, pregiudicato, genitori della MORECI, ritenuti gli autori, unitamente ad altri complici non identificati, di atti di “lesione personale” - mediante acido corrosivo al volto - nei confronti del genero, commessi il 23 febbraio 2018 in San Gimignano (SI) e il 19 aprile 2018 in Torino.

Ulteriori approfondimenti investigativi, avviati dagli stessi militari, coordinati dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Torino, Dott.ssa Elisa BERGAMASCO, avevano consentito di qualificare come “falsi” i messaggi minatori attribuiti agli arrestati, evidenziando le responsabilità della MORECI e del CARIGLIA in ordine ad attività di “Spoofing”¹, condotta dalle stesse presunte vittime in danno degli arrestati e finalizzata ad accusare questi ultimi in ordine a reati mai commessi.

¹ https://www.governo.it/

Omicidio Stradale

Il 30 dicembre 2018, i Carabinieri del Nucleo Investigativo e della Compagnia di Siena hanno eseguito in Solesino (PD) un fermo d'indiziato di delitto, emesso dalla Procura della Repubblica di Siena, nei confronti di un 45enne, incensurato, gravemente indiziato di aver cagionato la morte di un 17enne, avvenuta nella serata del 28 dicembre scorso. Il giovane, rinvenuto in gravi condizioni sul ciglio del tratto stradale della SP 73 località Pian de Mori del Comune di Sovicille, decedeva durante il trasporto in ospedale. Dalle prime verifiche, è stata subito attribuita la causa del decesso a un mezzo, che si sarebbe poi allontanato dopo averlo urtato mortalmente alla nuca.

Le indagini immediatamente sviluppate dal Nucleo Investigativo e dalla Compagnia di Siena, sotto la direzione e il coordinamento del Dott. Siro De Flammeneis, Sostituto Procuratore presso la Repubblica di Siena, hanno consentito di individuare, attraverso i frammenti dello specchietto retrovisore e della carrozzeria, rinvenuti sul luogo dell'incidente, la tipologia del mezzo identificato in un autocarro MAN di colore bianco. Accertamenti tecnici hanno difatti consentito di ricostruire marca, modello e colore del mezzo che era andato a colpire al capo la vittima, proiettandola fuori dalla carreggiata.

Su tale elemento è stata orientata l'analisi delle migliaia di immagini dei sistemi di videosorveglianza pubblica e privata di Sovicille e dei Comuni limitrofi. In tale contesto, si rilevava un fotogramma relativo a un camion bianco, ritratto mentre affrontava una curva destrorsa. L'immagine consentiva di apprezzare l'assenza degli specchietti retrovisori su quel lato destro del mezzo.

Anche con l'aiuto di altre immagini e dei riscontri di alcuni commercianti della zona, veniva identificato il mezzo interessato, risultato intestato a un 45enne della provincia di Padova. I successivi accertamenti consentivano di ricostruire la perfetta compatibilità fra i danni rilevati sul mezzo e i reperti rinvenuti sul luogo del delitto, anche in relazione a particolari tecnici confrontati e misurati.

Operazione "Spurgo"

Il 7 gennaio 2019, in Poggibonsi (SI), militari della locale Compagnia hanno dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia cautelare, emesse dal GIP presso il Tribunale di Siena, nei confronti di 2 soggetti - uno dei quali pregiudicato - dipendenti della ditta "Italia Spurghi" di Colle Val d'Elsa (SI), operante nel settore dei rifiuti, resisi responsabili di "atti persecutori" e "incendio" in concorso.

L'attività d'indagine in esame, condotta congiuntamente dalla Stazione di Colle Val d'Elsa e dal NORM della citata Compagnia, metteva in luce condotte minatorie e persecutorie, da parte degli stessi, nei confronti di ex dipendenti che transitavano in imprese concorrenti, operanti sullo stesso territorio.

Omicidio

Il 5 gennaio 2019, militari del Nucleo Investigativo e della Compagnia di Siena traevano in arresto una minore di origini senegalesi, autore dell'omicidio di un 64enne, marocchino. Dagli accertamenti effettuati, emergeva che l'uomo aveva tentato di violentarla.